



Giustizia/Duello sugli uffici vuoti tra il Guardasigilli e il sindacato dei magistrati

# Alfano ai pm: più in Procura, meno in tv

## No del Csm al processo breve: la riforma è incostituzionale

ROMA – È scontro tra il Guardasigilli e l'Associazione nazionale magistrati sulle procure "disagiate" e sotto organico. Il ministro Alfano si rivolge in maniera esplicita al sindacato delle toghe dicendo che il governo è stato lasciato «in una condizione di assoluta solitudine» nell'affrontare l'emergenza dei posti vacanti e lancia l'affondo: «I magistrati vadano meno in tv in modo da arrestare qualche latitante in più». Secca la replica dell'Anm: quelle del ministro della Giustizia sono «accuse infondate». E la sesta commissione del Csm boccia il ddl sul cosiddetto processo breve: si tratta di norme incostituzionali e che configurano «una sostanziale amnistia».



**LA GIUSTIZIA** Per la sesta commissione di Palazzo de' Marescialli il ddl Gasparri è «una sostanziale amnistia». Lunedì il plenum. I giudici: pronti alla mobilitazione contro la riforma

# Il Csm bocchia il processo breve

## Alfano: toghe in tv e uffici vuoti. L'Anm: accuse infondate

di MARIO STANGANELLI

ROMA - Tra governo - in particolare il ministro della Giustizia - e magistrati è scontro totale. Corposo l'elenco delle doglianze che Angelino Alfano rinnova contro i giudici, i quali replicano a tamburo battente indicendo per gennaio una mobilitazione nelle procure contro il processo a breve, mentre dalla commissione del Csm che ha esaminato preliminarmente, in vista del plenum di lunedì prossimo, il ddl che riduce la durata dei processi esce un verdetto drastico: «Incostituzionale».

La giornata inizia con l'invito del Guardasigilli ai magistrati ad «andare meno in tv in modo da arrestare qualche latitante in più». Altro terreno di polemica aperto da Alfano quello della difficoltà a ricoprire le sedi giudiziarie "disagiate": il governo - ha affermato il ministro - è stato lasciato dall'Anm in una «condizione di assoluta solitudine». Altra frizione tra toghe ed esecutivo dopo le parole del sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, il quale accusa la procura di Siracusa che ha messo sotto inchiesta i militari che hanno respinto i barconi degli immigrati di «un'azione coordinata su basi ideologiche per boicottare le leggi sull'immigrazione». Al primo risponde il vertice dell'Anm definendo «non corrispondente al vero la ricostruzione del ministro». A Mantovano risponde il procuratore di Siracusa, Ugo Rossi, rilevando che i suoi uffici si limitano «a rispettare le leggi e la Costituzione».

Intanto, ancor prima che la sesta commissione del Csm rile-

vasse elementi di incostituzionalità nel ddl sul processo breve («una sostanziale amnistia», con la cancellazione tra il 10 e il 40 per cento dei procedimenti penali, assieme alla «violazione di principi costituzionali come l'obbligatorietà dell'azione penale e l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge»), l'Anm aveva lanciato una settimana di mobilitazione per il 20-27 gennaio in tutti i tribunali. Il ddl, tuttavia, sta proseguendo il suo iter in commissione al Senato dove il dibattito sul testo dovrebbe concludersi mercoledì 16 ed andare in Aula alla riapertura dopo le ferie di fine anno. Ma sembra essere un altro provvedimento quello su cui la maggioranza spera di risolvere il conflitto tra giustizia e politica, in particolare per quanto riguarda i procedimenti che coinvolgono Berlusconi, e cioè quello sul "legittimo impedimento". Sei sono i progetti di legge presentati in materia, da maggioranza e opposizione, alla Camera. La presidente della commissione Giustizia, Giulia Bongiorno, annuncia che da oggi la sua commissione avvierà il non facile tentativo di «arrivare a una sintesi» tra i vari testi. Ma anche se su questo provvedimento i contrasti sembrano meno aspri che sul processo breve, un via libera della Camera non potrà arrivare prima di gennaio.



### LEGITTIMO IMPEDIMENTO

*Al via l'esame alla Camera ma slitterà a dopo Natale*